



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**AVVISO PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE - (PISL)
A VALERE SUL FONDO PISL-POIC FSE**

Fase I

POR FSE 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – ASSE II OCCUPABILITA'

ART. 1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL FONDO E DEL PRESENTE AVVISO

Il "Fondo PISL-POIC FSE" relativo al sostegno dei Piccoli Comuni e ai Piani operativi per l'imprenditorialità comunale sono compresi nella strategia del Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro – anno 2011 approvato con la DGR n. 27/17 del 1 giugno 2011, in attuazione dell'art. 6, comma 2, L.R. 19 gennaio 2011 n.1. Con la DGR n. 41/28 del 13 ottobre 2011 si è provveduto a modificare e integrare la dotazione finanziaria delle azioni e in data 26 ottobre 2011 si è proceduto con la stipula dell'Accordo di Finanziamento con la SFIRS SpA per la costituzione del Fondo PISL-POIC FSE.

Con lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo PISL-POIC FSE, finanziato dal Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo «Competitività Regionale e Occupazione» Asse II Occupabilità, la Regione Autonoma della Sardegna intende rafforzare la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali e dell'occupazione nel territorio regionale, contrastando - in particolare attraverso i PISL - i fenomeni di spopolamento che interessano i Comuni più piccoli e le aree interne.

La finalità delle due operazioni di cui si compone il Fondo PISL-POIC FSE e della pluralità di azioni che verranno comprese al loro interno – è quella di stimolare l'occupazione nei territori locali, contenendo al contempo lo spopolamento, e rilanciare l'imprenditoria sarda, già duramente colpita dalle dinamiche decrescenti e sofferente per una scarsa propensione ad ottenere prestiti e liquidità.

L'elemento centrale della strategia di intervento del Fondo è intercettare e stimolare la capacità dei Comuni di programmare l'azione di sviluppo sui propri territori, facendo leva sullo sviluppo delle proprie risorse umane, in particolare giovani, e della capacità imprenditoriale, in coerenza con la finalità generale del richiamato Asse del POR FSE. Il Fondo ha un carattere rotativo, ossia prevede che gli incentivi e gli aiuti erogati non siano a fondo perduto, ma siano rimborsabili: in tal modo si intende favorire la definizione di interventi *integrati e economicamente sostenibili* da parte dei Comuni che sono chiamati a rispondere alle esigenze dei propri territori in una congiuntura economica che vede l'ammontare di risorse pubbliche disponibili – proprie o derivate – sempre più esiguo. L'obiettivo del Fondo e del presente Avviso è, in questa prima fase, quello di incentivare i Comuni a sperimentare nuove forme per aiutare le fasce più

deboli della popolazione, per contrastare i fenomeni di spopolamento, e soprattutto per sostenere e incentivare l'occupazione e l'imprenditorialità, anche nelle forme di auto impiego e di cooperazione, sui propri territori, in un'ottica di *integrazione* tra tutti gli strumenti disponibili e attivi e di *ricostruzione della "filiera" di sviluppo locale*, valorizzando al contempo le identità locali ma in una logica di *innovazione* e di sviluppo dell'occupazione.

Il carattere di rotatività del Fondo, inoltre, garantisce un *effetto leva* sull'intero territorio regionale: le risorse restituite saranno riutilizzate sul territorio per gli obiettivi di sviluppo, sostegno dell'occupazione, dell'inclusione sociale e dello sviluppo locale previsti dal POR FSE.

Il presente Avviso costituisce la base per la definizione del **PISL (Progetti Integrati di Sviluppo Locale)**, nell'ambito del Fondo PISL-POIC FSE, da parte dei Comuni proponenti come definiti al successivo art.5. Ciascun PISL dovrà avere l'obiettivo primario di promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati, in particolare giovani e donne, e di promuovere e sostenere la creazione d'impresa e l'imprenditorialità (intendendo sia auto-imprenditorialità, sia le cooperative) quale politica attiva del lavoro e di sviluppo sociale sul proprio territorio. Tale obiettivo dovrà essere declinato attraverso la previsione di linee di intervento, coerenti con quanto previsto nel presente avviso, che valorizzino la complementarità e non sovrapposizione con gli interventi già attivati sul proprio territorio; l'integrazione trasversale e "di filiera" sui territori interessati dal PISL stesso e la necessaria sostenibilità economica degli interventi.

L'avviso applica le Direttive di Attuazione, che fissano i criteri per la gestione delle procedure di selezione dei progetti, nella I e II Fase, in coerenza con quanto definito nel POR FSE 2007-2013 della Regione Sardegna e dei Criteri di Selezione approvati in Comitato di Sorveglianza, dei Regolamenti comunitari di riferimento per i Fondi Strutturali, della normativa comunitaria e nazionale in ambito di aiuti di Stato e del Piano Operativo del 19 marzo 2012.

ART. 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) 1310/2011 del 13 dicembre 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti rimborsabili e l'ingegneria finanziaria e alcune disposizioni relative alla dichiarazione di spesa;
- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art.44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/2/11 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);

- Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione e sue successive modifiche;
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Piano Operativo sottoscritto dalla SFIRS e dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 Sardegna;
- Direttive di Attuazione nella versione del 26 giugno 2012.

ART. 3. DEFINIZIONI

- **PISL:** Progetti Integrati di Sviluppo Locale;
- **Piccoli Comuni:** Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti;
- **Unioni di Comuni:** Enti Locali disciplinati dall'art. 32 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267;
- **Comuni o Unione dei Comuni localizzati nelle zone interne della Sardegna:** Comuni non litoranei come da individuazione ISTAT (vedi Allegato I Direttive di Attuazione per la Fase I - Elenco Comuni "non litoranei" della Regione Sardegna con popolazione uguale o inferiore ai 3.000 abitanti);
- **Comuni o Unioni di Comuni soggetti a spopolamento:** Comuni o Unioni di Comuni dove si rileva una diminuzione della popolazione residente calcolata dal rapporto tra il 31/10/2001 e il 31/12/2010 (vedi Allegato II Direttive di Attuazione per la Fase I - Elenco Comuni soggetti a spopolamento con popolazione uguale o inferiore ai 3.000 abitanti) in base ai dati ufficiali dell'ISTAT;
- **Attività di pubblica utilità:** attività economica che mira a soddisfare quei bisogni che vengono considerati propri di una collettività, accessibili a tutti e che prevedano agevolazioni per l'accesso da parte di alcune categorie di utenti (come ad esempio giovani, studenti, anziani, persone a basso reddito, ecc.);
- **Attività di rilievo sociale:** attività di servizi la cui realizzazione miri ad uno sviluppo sociale ed occupazionale;
- **Soggetti non bancabili:** soggetti considerati non idonei a fruire di servizi e/o prodotti finanziari del settore finanziario tradizionale poiché non soddisfano il requisito di "bancabilità" – ossia di capacità di rimborso – derivante dall'esame della storia creditizia ed altre variabili come, ad esempio, l'ammontare del reddito percepito, la possibilità di offrire garanzie formali, la situazione contrattuale, qualsiasi altra informazione disponibile in merito alla capacità di restituzione del prestito;
- **Start-up:** iniziative imprenditoriali che hanno avviato l'attività entro e non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda;
- **Nuovi imprenditori:** titolari di imprese già costituite da non più di 36 mesi all'atto di presentazione della domanda;



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



- **Microimpresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro, come stabilito dall'art. 2 c.3 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- **Piccola impresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 10 milioni di euro, come stabilito dall'art. 2 c.2 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- **Media impresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superino rispettivamente 50 milioni di euro e 43 milioni di euro, come stabilito dall'art. 2 c.1 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- **Grande impresa:** impresa che non soddisfa i criteri di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, il cui organico sia superiore a 250 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale sia superiore rispettivamente a 50 milioni di euro ed a 43 milioni di euro;
- **Giovani:** appartenenti alla fascia d'età dai 18 ai 40 anni compiuti;
- **Innovazione: per "investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione"** si intendono:
 - a) realizzazione o acquisizione di sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere una o più delle seguenti funzioni legate al ciclo produttivo: lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, misura, trasporto, magazzinaggio;
 - b) realizzazione o acquisizione di sistemi di integrazione di una o più unità di lavoro composti da robot industriali, o mezzi robotizzati, gestiti da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico;
 - c) realizzazione o acquisizione di unità elettroniche o di sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni legate al ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti lavorati nonché al sistema gestionale, organizzativo e commerciale;
 - d) realizzazione o acquisizione di programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi di cui alle lettere a), b), e c);
 - e) acquisizione di brevetti e licenze funzionali all'esercizio delle attività produttive;
 - f) realizzazione o acquisizione di apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di progettazione aziendale;
 - g) realizzazione o acquisizione di impianti destinati al riciclo delle acque di processo;

h) realizzazione o acquisizione di impianti per la produzione di energia termica o elettrica, da fonti rinnovabili (esclusi gli impianti eolici).

In ogni caso per investimento innovativo si intende il macchinario inteso come sistema completo senza distinzione della componente elettronica e/o di software.

E' da ritenersi a carattere innovativo anche l'investimento privo dei sopra citati requisiti, purché finalizzato a creare un servizio allo stato non presente nel territorio di localizzazione e destinato principalmente a beneficio della comunità locale.

ART. 4. PROCESSO DI DEFINIZIONE E SELEZIONE DEI PISL

4.1 Il presente Avviso è volto alla selezione (**Fase I**) dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) redatti dai Comuni proponenti, definiti dal successivo art. 5, in coerenza con le finalità previste dal citato Fondo PISL-POIC FSE cofinanziato nell'ambito dell'Asse II del POR FSE 2007-2013.

4.2 Ciascun PISL dovrà avere l'obiettivo primario di promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati, in particolare giovani e donne, e di promuovere e sostenere la creazione d'impresa e l'imprenditorialità (intendendo sia auto-imprenditorialità, sia le cooperative) quale politica attiva del lavoro e di sviluppo sociale sul proprio territorio. Tale obiettivo dovrà essere declinato attraverso la previsione di linee di intervento, coerenti con quanto previsto al successivo art. 6, che valorizzino:

- la logica di complementarità e non sovrapposizione con gli interventi già attivati sul proprio territorio;
- l'integrazione trasversale e "di filiera" sui territori interessati dal PISL stesso;
- la promozione dell'occupazione e dell'autoimpiego;
- la sostenibilità economica degli interventi.

4.3 Successivamente all'approvazione dei PISL e sulla base di questi verranno selezionati dalla SFIRS, mediante appositi strumenti attuativi, i Beneficiari finali degli interventi (**Fase II**).

ART. 5. COMUNI PROPONENTI

5.1 Possono presentare le proposte di PISL i Piccoli Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti o le Unioni di Comuni contigui.

5.2 Ciascun Comune può richiedere il finanziamento di un unico PISL.

5.3 In caso di presentazione di un PISL da parte di un'Unione di Comuni, gli enti locali che la compongono non possono presentarsi anche singolarmente.

ART. 6. ARTICOLAZIONE DEI PISL

6.1 I PISL possono contemplare una o entrambe le macrotipologie di azione sotto riportate; nell'articolazione del PISL dovrà essere data evidenza della funzionalità di entrambe allo sviluppo economico e sociale del proprio territorio, seppure nei limiti della portata e della capacità di impatto del PISL stesso.

In particolare dovrà essere evidenziata, come esplicitato nell'art. 1 e nelle Direttive di attuazione, l'integrazione trasversale e la logica di "filiera" dello sviluppo locale in cui le azioni prevedibili si collocano specie per la definizione dell'azione 2. Dovrà essere, inoltre, evidenziata la logica di complementarietà e non sovrapposizione degli interventi previsti con gli interventi in essere o attivi sul proprio territorio.

6.2 Azioni prevedibili nei PISL.

Azione 1: Incentivi rimborsabili "microcrediti" (fino a un massimo di 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro.

L'azione mira a integrare quanto previsto dal Fondo Microcredito FSE gestito dalla SFIRS, costituito a valere sul POR FSE 2007-2013. Attraverso tale sperimentazione, che insisterà sul medesimo impianto attuativo, si intende dare un ruolo di regia e di indirizzo di programmazione strategica ai Comuni e alle Unioni di Comuni che prevedranno tale azione nei propri PISL. L'Azione, quindi, dovrà essere rivolta a sostenere:

- start-up di imprese;
- nuovi imprenditori e imprese esistenti per l'introduzione di innovazioni ed il rilancio delle competitività d'impresa

nei settori e nelle aree di interesse individuate dai Comuni e dalle Unioni di comuni proponenti nei propri PISL, seguendo i principi guida di integrazione, di filiera e di sviluppo dell'occupazione richiamati all'art.1 e al punto 6.1.

In coerenza con l'impianto normativo e attuativo vigente per il Fondo Microcredito FSE, i beneficiari finali delle azioni di microcredito devono essere soggetti non bancabili che vogliano avviare una nuova iniziativa imprenditoriale o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti localizzate nei territori dei Comuni il cui PISL verrà approvato.

I destinatari dell'azione 1 saranno, come esplicitato nell'art. 4, successivamente selezionati dalla SFIRS sulla base di procedure di evidenza pubblica sulla base delle priorità settoriali o tematiche individuate in ciascun PISL approvato.

Azione 2: Contributi rimborsabili per la riqualificazione e il rilancio sociale dei Piccoli Comuni.

Tali contributi possono essere relativi a:

- a) *azioni e strumenti per il rafforzamento, la promozione e lo sviluppo delle specificità locali, anche da realizzarsi all'interno di spazi messi a disposizione dal Comune Unione di Comuni contigui;*
- b) *azioni rivolte alla riqualificazione di beni comunali dismessi appartenenti al Comune o all'Unione di Comuni contigui per finalità inerenti lo sviluppo occupazionale e sociale del territorio di riferimento e nel rispetto della normativa prevista per gli appalti pubblici.*

I soggetti proponenti dovranno individuare il bene oggetto dei contributi, evidenziando l'impatto occupazionale atteso sul territorio di riferimento dei PISL, commisurato alla portata del contributo richiesto, inteso sia come nuova occupazione, sia come mantenimento dell'eventuale occupazione già prevista. Per l'azione 2, come specificato nell'art. 1 e dettagliato nel successivo art. 10, dovrà essere evidente la logica di integrazione trasversale e di completamento della "filiera" di sviluppo individuata nel PISL, in un'ottica di complementarità e non sovrapposizione dell'intervento con gli altri strumenti attivi sul territorio (PIT, PAES, PSL, PISFL).

L'utilizzo del bene dovrà essere destinato esclusivamente ad attività di rilievo sociale o di servizio pubblico in particolare rispetto al potenziamento dei servizi e dei livelli di assistenza che possono contribuire a sostenere l'occupazione nel territorio di riferimento e a contrastare i fenomeni di spopolamento (ad esempio centri per i giovani, centri per gli anziani, micronidi, centri sportivi, servizi di orientamento o promozione identità locali, ludoteche e altri servizi alle famiglie, ecc.).

L'intervento oggetto dell'azione 2 dovrà essere cantierabile ed avere già ottenuto le autorizzazioni necessarie.

I Comuni potranno indicare nel PISL se i concessionari dei lavori di recupero/gestione del bene sono già stati selezionati tramite procedura di evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 143 e seguenti del Codice Appalti, o, nelle more di quanto sopra, quale sarà la procedura prevista per la loro selezione.

Le azioni di recupero di beni dismessi di cui all'azione 2.b) saranno ammissibili, nell'ambito della complementarità con il FESR di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, solo se sia chiaramente evidenziato nel PISL che sono "necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate" e fino ad un massimo del 25% del finanziamento previsto per il PISL.

Le azioni di riqualificazione potranno essere relative non soltanto a piccoli interventi di carattere infrastrutturale, ma anche ad interventi di allestimento o relativi alla sola gestione del bene come previsto dall'art. 3 comma 15-ter e dal richiamato art. 143 del Codice Appalti.

I beneficiari finali di queste azioni saranno i soggetti economici (nuovi imprenditori, cooperative sociali, cooperative di giovani, imprese esistenti, ecc.) selezionati dal Comune sulla base di procedure di evidenza pubblica ai sensi della normativa nazionale e comunitaria vigente.

Nella successiva Fase II, come esplicitato nell'art. 4, la SFIRS valuterà *esclusivamente* la sostenibilità economica dei progetti già selezionati da parte dei soggetti proponenti ai sensi della normativa vigente necessaria a garantire la restituzione del contributo richiesto. Qualora nel PISL sia indicato che la procedura di evidenza pubblica non è stata ancora avviata, la SFIRS fornirà le indicazioni sulle specifiche informazioni da richiedere per la valutazione della sostenibilità economica degli stessi.

6.3 I Comuni possono fare riferimento, nella predisposizione dei propri PISL, ai documenti programmatici locali (PIA, Piani di Sviluppo, Accordi di Programma, PISFL, PIT, ecc.) già approvati o in corso di approvazione, e allegare i Progetti, laddove coerenti e disponibili per evidenziare la complementarità e l'integrazione dello strumento proposto sul proprio territorio. Gli interventi presentati, infatti, devono essere complementari, quindi non sovrapponibili con quanto già finanziato a valere su altri Programmi (come FESR, PSR, ecc.) sul territorio di riferimento di ciascun PISL.

ART. 7. FORMA TECNICA DEGLI INTERVENTI

7.1 I finanziamenti da prevedere all'interno del PISL saranno erogati ai destinatari selezionati al termine della Fase II, come anticipato all'art. 4, avranno le caratteristiche di seguito descritte per ciascuna Azione.

7.2 Forma tecnica interventi prevedibili per Azione 1

Beneficiari finali: Soggetti non bancabili che vogliono avviare una nuova iniziativa imprenditoriale o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti ubicate nei territori dei Comuni il cui PISL è stato approvato, con priorità ai giovani e alle donne.

Entità del finanziamento:

Importo minimo	5.000 euro
Importo massimo	25.000 euro

Durata massima: 60 mesi

Tasso applicato: 0%

Tasso di mora: In caso di ritardato pagamento, si applica al beneficiario finale un interesse di mora pari al tasso legale.

Rimborso: In rate costanti posticipate mensili, con decorrenza sei mesi dalla stipula del contratto (12 mesi per le imprese costituenti all'atto della presentazione della domanda).

Modalità di pagamento: Rimessa diretta con addebito sul conto corrente.

Garanzie: Al momento dell'istruttoria della domanda di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società a responsabilità limitata e le cooperative a responsabilità limitata alle quali potranno essere richieste garanzie, di tipo personale, anche collettive (parziali o in solido).

Forma e intensità d'aiuto: Considerata la tipologia dei beneficiari dell'azione e le condizioni di concessione previste (tasso zero), il credito erogato si configura come aiuto ai sensi del Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006. Ai sensi di tale Regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato.

7.3 Forma tecnica interventi prevedibili per Azione 2

Beneficiari finali: Soggetti economici (nuovi imprenditori, cooperative sociali, cooperative di giovani, imprese esistenti ecc.) selezionati dal Comune sulla base di procedure di evidenza pubblica, con priorità ai giovani e alle donne.

Entità del finanziamento: Importo minimo 25.000 euro
Importo massimo 100.000 euro

Durata massima: Fino ad un massimo di 72 mesi in funzione dell'entità del finanziamento concesso.

Tasso applicato: 0%

Tasso di mora: In caso di ritardato pagamento, si applica al beneficiario finale un interesse di mora pari al tasso legale.

Rimborso: In rate costanti posticipate mensili, con decorrenza sei mesi dalla stipula del contratto (12 mesi per le imprese costituenti all'atto della presentazione della domanda).

Modalità di pagamento: Rimessa diretta con addebito sul conto corrente.

Garanzie: Personale, anche collettive (parziali o in solido), reali, patrimoniali e finanziarie in funzione del grado di rischio dell'operazione.

Forma ed intensità d'aiuto: Considerata la tipologia dei beneficiari dell'azione e le condizioni di concessione previste (tasso zero), il credito erogato si configura come aiuto ai sensi del Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006. Ai sensi di tale Regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato.

7.4 Nella definizione dei PISL, per i finanziamenti di cui al punto 6.1, conformemente alle finalità previste dal Fondo Sociale Europeo, di cui al Regolamento (CE) 1081/2006, dal POR Sardegna 2007-2013 e coerentemente con la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

- le spese di funzionamento e di gestione, le spese per l'occupazione di nuove risorse umane e le spese generali conseguenti all'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale o alla realizzazione di un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti;
- le spese per risorse umane inerenti oneri e retribuzioni sono ammissibili solo qualora su quella risorsa umana non siano già stati concessi sgravi contributivi (es.: legge 407/90, legge n.68/99), nel periodo di durata del finanziamento affinché non sussistano delle sovrapposizioni di finanziamento per la medesima unità lavorativa e nei limiti fissati dal Reg. 800/08;
- le spese per investimenti fissi limitatamente a macchinari, impianti, attrezzature, mezzi mobili, opere murarie per la ristrutturazione, l'adeguamento e messa a norma degli opifici, direttamente connesse all'attività d'impresa, nei limiti del 25% di ciascun PISL.

L'acquisto di autovetture/automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all'attività d'impresa.

7.5 Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento CE 1080/2006 e art. 11.2 del Regolamento CE 1081/2006, sono altresì escluse le seguenti tipologie di spese:

- gli interessi passivi;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

ART. 8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

8.1 Le domande di accesso al Fondo da parte del Comune o Unione dei Comuni contigui possono essere presentate a partire dal 03.09.2012 e fino al 05.10.2012.

Le proposte possono avere un dimensionamento massimo di Euro 150.000 per i singoli Comuni e di Euro 300.000 per le Unioni di Comuni contigui.

8.2 I soggetti interessati presentano, a pena esclusione, la domanda in formato elettronico, il cui modulo è reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Sardegna (www.regione.sardegna.it), della SFIRS SpA (www.SFIRS.it), sul portale Sardegna Lavoro (www.sardegnalavoro.it).

La stampa della stessa, debitamente sottoscritta dal Sindaco del Comune interessato, dal Presidente dell'Unione di Comuni completa della documentazione obbligatoria indicata in calce al modulo di domanda, deve essere inviata alla SFIRS SpA, pena esclusione, entro i sette giorni successivi all'invio telematico, esclusivamente a mezzo raccomandata, posta celere con avviso di ricevimento o corriere con avviso di ricevimento, o posta certificata al seguente indirizzo:

Fondo PISL-POIC FSE – Operazione PISL

c/o SFIRS S.p.A.

Via Santa Margherita, 4 – 09124 Cagliari

La SFIRS SpA potrà comunque richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi dell'istanza di finanziamento.

8.3 Le domande risultate incomplete oltre detto termine (7 giorni), si intenderanno a tutti gli effetti decadute e la SFIRS SpA ne darà tempestiva e motivata comunicazione ai diretti interessati e per conoscenza all'Autorità di Gestione.

ART. 9. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

9.1 La SFIRS SpA registrerà in ordine cronologico le domande presentate in via telematica ed effettuerà l'istruttoria di tutti i PISL validamente presentati.

9.2 La SFIRS, completato l'esame dei Progetti presentati, trasmetterà all'Autorità di Gestione un prospetto generale con allegato il modello istruttorio delle domande istruite, siano esse risultate ammissibili o meno.

9.3 L'Autorità di Gestione del POR FSE prenderà atto delle Relazioni Istruttorie pervenute adottando la relativa Determinazione di concessione ovvero di diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla trasmissione della documentazione di cui sopra.

ART. 10. CRITERI DI SELEZIONE

I PISL verranno selezionati secondo i criteri di seguito illustrati.

Criterio	Punteggio		
	Non		
1. Coerenza delle azioni previste rispetto alle tipologie di incentivi indicati nell'Avviso e nelle Direttive di Attuazione	Non Coerente =	0	Coerente= 30
2. Integrazione trasversale tra gli interventi inseriti all'interno del PISL (cfr Avviso e Piano Operativo, sezione 1.2.1) e coerenza del Progetto con la logica di filiera	Non presente	0	Presente = 10
3. Evidente impatto occupazionale, economico e sociale del progetto sul territorio di riferimento	Non Evidente =	0	Evidente= 20
4. Coerenza e complementarità del progetto con le strategie regionali e comunali	Non coerente =	0	Coerente = 10
5. Priorità strategiche delle azioni 1 e 2 date a giovani e a donne	Non Evidente =	0	Evidente= 10
6. Priorità strategica ai Comuni in via di spopolamento	Non presente	0	Presente = 5
7. Sostenibilità economica del PISL presentato (esclusivamente rispetto all'azione 2)	Non sostenibile	0	Sostenibile 10
8. Ubicazione del Comune/i nelle aree interne della Regione	Non presente	0	Presente = 5

Il punteggio minimo da raggiungere affinché il progetto sia considerato finanziabile è di 60/100, di cui 40 punti derivanti relativi ai criteri 1 e 2.

Soltanto in caso di finanziabilità di più progetti e di contestuale esaurimento di risorse per il finanziamento dei PISL, verrà seguito l'ordine cronologico.

In nessun caso è prevista la formazione di graduatorie dei progetti per l'assegnazione dei finanziamenti.

ART. 11. APPROVAZIONE DEI PROGETTI E OBBLIGHI DEL DESTINATARIO

11.1 L'atto contenente la comunicazione dell'avvenuto finanziamento del PISL verrà trasmesso, al Comune Proponente, dalla SFIRS SPA per PEC, e prevederà per il Comune o per l'Unione di Comuni l'assunzione dei seguenti obblighi:

- comunicare gli esiti della selezione del proprio PISL sul territorio, avviando procedure di sensibilizzazione per i potenziali beneficiari finali delle azioni previste dal PISL, nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dalla SFIRS SpA, anche in collaborazione con gli organismi che operano sul territorio per lo sviluppo socio-economico dello stesso;
- per l'**Azione 2** del PISL di cui all'art.5:
 - (qualora nei PISL sia stata indicata la necessità di selezionare il/i soggetto/i beneficiario/i e/o gestore/i) procedere entro 45 gg all'avvio delle procedure di selezione, dando tempestiva informativa alla SFIRS SpA dell'avanzamento procedurale delle stesse;
 - (in caso di procedura già esperita) avviare entro 10 gg le comunicazioni con il/i soggetto/i beneficiario/i e/o gestore/i per consentire alla SFIRS SpA di procedere alla sottoscrizione del finanziamento previsto.

ART. 12. QUADRO FINANZIARIO

Le risorse economiche destinate all'attuazione degli interventi di cui al presente Avviso ammontano a € 10.000.000 del POR FSE Sardegna 2007- 2013, Asse II Occupabilità”.

La dotazione finanziaria prevista per il PISL potrà essere soggetta a variazioni e a flessibilità legate all'effettivo utilizzo del Fondo e all'avanzamento delle operazioni e ai Comuni coinvolti; potrà essere quindi incrementata in caso di economie sulla dotazione destinata ai POIC o di eventuali ulteriori assegnazioni di risorse da parte della Regione sul Fondo PISL-POIC FSE.

ART. 13. MONITORAGGIO

I Comuni o Unioni di Comuni responsabili di un PISL approvato dovranno rendersi disponibili, fino a 3 (tre) anni successivi alla chiusura del Programma Operativo (2018) a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, per la Regione Sardegna, lo Stato Italiano e l'Unione Europea. Dovranno inoltre conservare in un apposito Fascicolo di Progetto la documentazione tecnico/amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata.

I Comuni o Unioni di Comuni responsabili di un PISL approvato dovranno effettuare i controlli presso i beneficiari finali al fine di monitorare la regolare esecuzione degli interventi previsti e segnalare alla Regione Autonoma della Sardegna eventuali criticità o irregolarità.

I Comuni o Unioni di Comuni responsabili di un PISL approvato dovranno fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla SFIRS e/o dalla Regione Autonoma Sardegna entro i termini fissati al fine di monitorare l'attuazione dell'Operazione Fondo PISL-POIC FSE. I dati di monitoraggio, in conformità con quanto disposto dall'Autorità di Gestione, potranno essere inoltre riportati anche nel sistema informativo regionale.

ART. 14. DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare secondo quanto previsto dalla normativa in materia ambientale, dalla normativa in materia di contabilità generale dello Stato e dalla normativa della Comunità Europea.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al finanziamento.

Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo agli interventi finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

Al presente Avviso sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione sui due principali quotidiani della Sardegna, pubblicazione di un comunicato e pubblicazione integrale dell'Avviso agli indirizzi Internet: www.sfirs.it, www.regione.sardegna.it e www.sardegna lavoro.it.

Le richieste di chiarimenti relative all'Avviso pubblico devono essere inoltrate alla casella di posta elettronica dedicata:

sportelloimpresa@sfirs.it

ART. 15. INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie in merito agli esiti dell'istruttoria delle domande di finanziamento presentate, si dichiara competente il Foro di Cagliari.

Cagliari, 26 giugno 2012

Regione Autonoma della Sardegna
Autorità di Gestione del POR FSE
Dott. Massimo Temussi

SFIRS S.p.A.
Il Project Manager
Dott. Damiano Deledda

Allegati

Allegato A) Modello per la presentazione della domanda di finanziamento

Allegato B) Piano Operativo

Allegato C) Direttive di attuazione

Allegato D) Ateco 2007